

CANTO: La vita nell'amore

SE LA NOSTRA VITA SARÀ NUOVA
SE VIVREMO TRA NOI CON VERO AMORE
A QUEST'UOMO CHE CERCA LA TUA STRADA
NOI SAPREMO DONARE LA TUA LUCE.

Di tutto ciò che hai fai dono ai tuoi fratelli;
vi troverai la pace gioia e libertà!
Resisti alle ricchezze non vendere il tuo cuore
amare la giustizia vuol dire povertà!

Vicino alla tua casa tu trovi anche il dolore
di chi è rimasto solo fratello ti farai.
Tu sai che grande gioia è il dono di un amico
se vivi in accoglienza il mondo cambierà!

Ma dove attingeremo la forza dell'amore?
Chi mi darà il coraggio di offrire la mia vita?
È nel Signore solo che trovi il vero amore;
a lui chiedi la forza e un cuore nuovo avrai!

Preghiere-testimonianze

Padre nostro...

Benedizione

CANTO: **MADRE IO VORREI**

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi:
io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi
quando hai udito che tu non saresti più stata tua
e questo figlio che non aspettavi non era per te... / AVE MARIA...

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino
tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di lui;
e quante volte anche tu, di nascosto, piangevi, madre,
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso, per noi... / AVE MARIA...

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi,
io benedico il coraggio di vivere, sola, con lui.
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi;
per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così... / AVE MARIA...

VEGLIA DEI LAVORATORI

30 aprile 2004

Abbiategrasso – Basilica S. Maria Nuova

Indirizzi di saluto da parte delle Autorità

Pregiera

CANTO: **Chiesa di Dio**

Rit. CHIESA DI DIO, POPOLO IN FESTA,
ALLELUIA, ALLELUIA!
CHIESA DI DIO, POPOLO IN FESTA,
CANTA DI GIOIA, IL SIGNORE È CON TE.

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama, nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo vangelo, seme di pace e di bontà. Rit...

Chiesa, che vivi nella storia, sei testimone di Cristo quaggiù:
apri le porte ad ogni uomo, salva la vera libertà. Rit...

Riflessione di don Raffaello Ciccone

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA "EVANGELII NUNTIANDI"

Evangelizzare, per la Chiesa, è portare la Buona Novella in tutti gli strati dell'umanità, è, col suo influsso, trasformare dal di dentro, rendere nuova l'umanità stessa: «Ecco io faccio nuove tutte le cose». Ma non c'è nuova umanità, se prima non ci sono uomini nuovi, della novità del battesimo e della vita secondo il Vangelo.

Lo scopo dell'evangelizzazione è appunto questo cambiamento interiore e, se occorre tradurlo in una parola, più giusto sarebbe dire che la Chiesa evangelizza allorché, in virtù della sola potenza divina del Messaggio che essa proclama, cerca di convertire la coscienza personale e insieme collettiva degli uomini, l'attività nella quale essi sono impegnati, la vita e l'ambiente concreto loro propri.

Per la Chiesa non si tratta soltanto di predicare il Vangelo in fasce geografiche sempre più vaste o a popolazioni sempre più estese, ma anche di raggiungere e quasi sconvolgere mediante la forza del Vangelo i criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti di interesse, le linee di pensiero, le fonti ispi-

ratrici e i modelli di vita dell'umanità, che sono in contrasto con la Parola di Dio e col disegno della salvezza.

La Buona Novella deve essere anzitutto proclamata mediante la testimonianza. Ecco: un cristiano o un gruppo di cristiani, in seno alla comunità d'uomini nella quale vivono, manifestano capacità di comprensione e di accogliimento, comunione di vita e di destino con gli altri, solidarietà negli sforzi di tutti per tutto ciò che è nobile e buono.

Ecco: essi irradiano, inoltre, in maniera molto semplice e spontanea, la fede in alcuni valori che sono al di là dei valori correnti, e la speranza in qualche cosa che non si vede, e che non si oserebbe immaginare.

Allora con tale testimonianza senza parole, questi cristiani fanno salire nel cuore di coloro che li vedono vivere, domande irresistibili: perché sono così? Perché vivono in tal modo? Che cosa o chi li ispira? Perché sono in mezzo a noi? Ebbene, una tale testimonianza è già una proclamazione silenziosa, ma molto forte ed efficace della Buona Novella.

Vi è qui un gesto iniziale di evangelizzazione. Forse tali domande saranno le prime che si porranno molti non cristiani, siano essi persone a cui il Cristo non era mai stato annunciato, battezzati non praticanti, individui che vivono nella cristianità ma secondo principii per nulla cristiani, oppure persone che cercano, non senza sofferenza, qualche cosa o Qualcuno che essi presagiscono senza poterlo nominare.

Altre domande sorgeranno, più profonde e più impegnative; provocate da questa testimonianza che comporta presenza, partecipazione, solidarietà, e che è un elemento essenziale, generalmente il primo, nella evangelizzazione. A questa testimonianza tutti i cristiani sono chiamati e possono essere, sotto questo aspetto, dei veri evangelizzatori.

«L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni». (18 – 21)

Intervento-testimonianza

CANTO: CON TE FAREMO COSE GRANDI

con te faremo cose grandi /il cammino che percorreremo insieme
di te si riempiranno sguardi /la speranza che risplenderà nei volti
tu la luce che rischiara /tu la voce che ci chiama
tu la gioia che dà vita ai nostri sogni.

Parlaci Signore come sai sei presente nel mistero in mezzo a noi
chiamaci col nome che vorrai e sia fatto il tuo disegno su di noi.
Tu la luce che rischiara, tu la voce che ci chiama
tu la gioia che dà vita ai nostri sogni.

con te faremo cose grandi /il cammino che percorreremo insieme
di te si riempiranno sguardi /la speranza che risplenderà nei volti

tu l'amore che dà vita /tu il sorriso che ci allieta
tu la forza che raduna i nostri giorni.

Guidaci Signore dove sai da chi soffre chi è più piccolo di noi
strumenti di quel regno che tu fai di quel regno che ora vive in mezzo a noi.
Tu l'amore che dà vita, tu il sorriso che ci allieta
Tu la forza che raduna i nostri giorni.

con te faremo cose grandi /il cammino che percorreremo insieme
di te si riempiranno sguardi /la speranza che risplenderà nei volti
tu la luce che rischiara /tu la voce che ci chiama
tu la gioia che dà vita ai nostri sogni
tu l'amore che dà vita /tu il sorriso che ci allieta
tu la forza che raduna i nostri giorni.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 15,1-17)

«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi.

Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Meditazione dell'Arcivescovo

Silenzio